

6 MAR 1980

COMPLETO NAUFRAGIO DELLA «FORMULA AMMANNATI»

Una nuova commissione per i film della Mostra

Indiscrezioni sui primi nomi non lasciano dubbi sul preciso orientamento nella scelta - «Dossier» contro Emilio Lonero

DALLA NOSTRA REDAZIONE ROMANA

Roma, 5 marzo

Il ministro Tupini ha definitivamente respinto la richiesta della commissione selezionatrice della Mostra del cinema di Venezia che la nomina del nuovo direttore, Emilio Lonero, fosse rinviata al prossimo anno. Pertanto le dimissioni della commissione sono divenute definitive e sono già iniziati i colloqui esplorativi per la nomina del nuovo gruppo di critici che dovrà provvedere alla scelta dei film da invitare alla rassegna veneziana.

Ma già l'indicazione dei primi nomi, filtrati attraverso alcune indiscrezioni, dà luogo a qualche perplessità negli ambienti cinematografici. Nella lista dei candidati figurerebbero infatti Mario Verdone, Giovanni Gligiozzi, Renato May e Antonio Petrucci: nomi che darebbero un'ulteriore conferma della qualificazione ben precisa del festival, essendo tutti questi critici assai vicini ai centri cattolici cinematografici. Per lunedì prossimo sono, comunque,

previste le consegne ufficiali di Ammannati, direttore uscente, a Lonero.

La «missione di pace» del senatore Ponti, commissario della Biennale, è in definitiva naufragata: i membri della commissione selezionatrice hanno rifiutato di ritirare le dimissioni qualora la nomina di Lonero non fosse stata rinviata. Si era anche tentato di prospettare un incontro fra critici della commissione e il ministro Tupini, ma questi si è dimostrato irremovibile: il ministro ha fatto sapere che avrebbe «concesso» il colloquio solo nel caso in cui i dimissionari avessero abbandonato la loro richiesta di aggiornamento della nomina, richiesta che Tupini considerava un'indebita ingerenza nei propri poteri. Ai membri della commissione non è quindi restato altro da fare che ripetere al senatore Ponti che l'inconciliabilità delle loro posizioni con quelle rigidamente orientate del nuovo direttore rendeva praticamente impossibile ogni collaborazione.

Sembra che i commissari dimissionari abbiano presentato al senatore Ponti un dossier nel quale sono raccolti tutti gli scritti di Lonero contro la Mostra di Venezia. In particolare il Lonero sulla Rivista del Cinematografo, attaccò in diverse occasioni i criteri rigorosamente estetici (eludenti qualsiasi riserva di ordine etico) con i quali venivano inviati a Venezia film giudicati dal Centro cattolico moralmente censurabili. Date queste premesse confermate da recentissime dichiarazioni, affermano i critici, è difficile attendersi da Lonero un'azione nella direzione del festival ispirata a larghezza di vedute e a una preminente preoccupazione dei valori artistici. Come abbiamo scritto nei giorni scorsi un'analoghi presa di posizione ufficiale è stata fatta dall'Associazione autori cinematografici, preoccupata che l'indirizzo della nuova direzione della Mostra del Lido rappresenti la fine di una formula che ci si era preoccupati di

rendere il più possibile spregiudicata e libera da qualsiasi influenza di ordine politico o comunque extra-artistico.

I. c.